

notizie.it

Cronaca



POLITICA

CRONACA

ECONOMIA

ESTERI

LIFESTYLE

SCIENZA & TECH

SPORT

SALUTE & BENESSERE

CULTURA

CINEMA

VIAGGI



IN TEMPO REALE

Cosenza, neonato morto dopo il parto: aperta un'inchiesta

IN TENDENZA

Donald Trump

Willy Monteiro

Coronavirus

I più letti

Cronaca

OGGI

SETTIMANA

MESE



Autocertificazione per i viaggi all'estero: per quali paesi è richiesta



Riceve a casa l'esito del tampone del figlio morto un anno prima



Morta a Terni di overdose, il fidanzato: "Le ho dato io l'eroina"



Coronavirus, lockdown ad Arzano: 200 casi positivi



Covid, trasporti pubblici: possibili nuovi provvedimenti



Maltempo, allerta arancione in Campania: chiuse le scuole

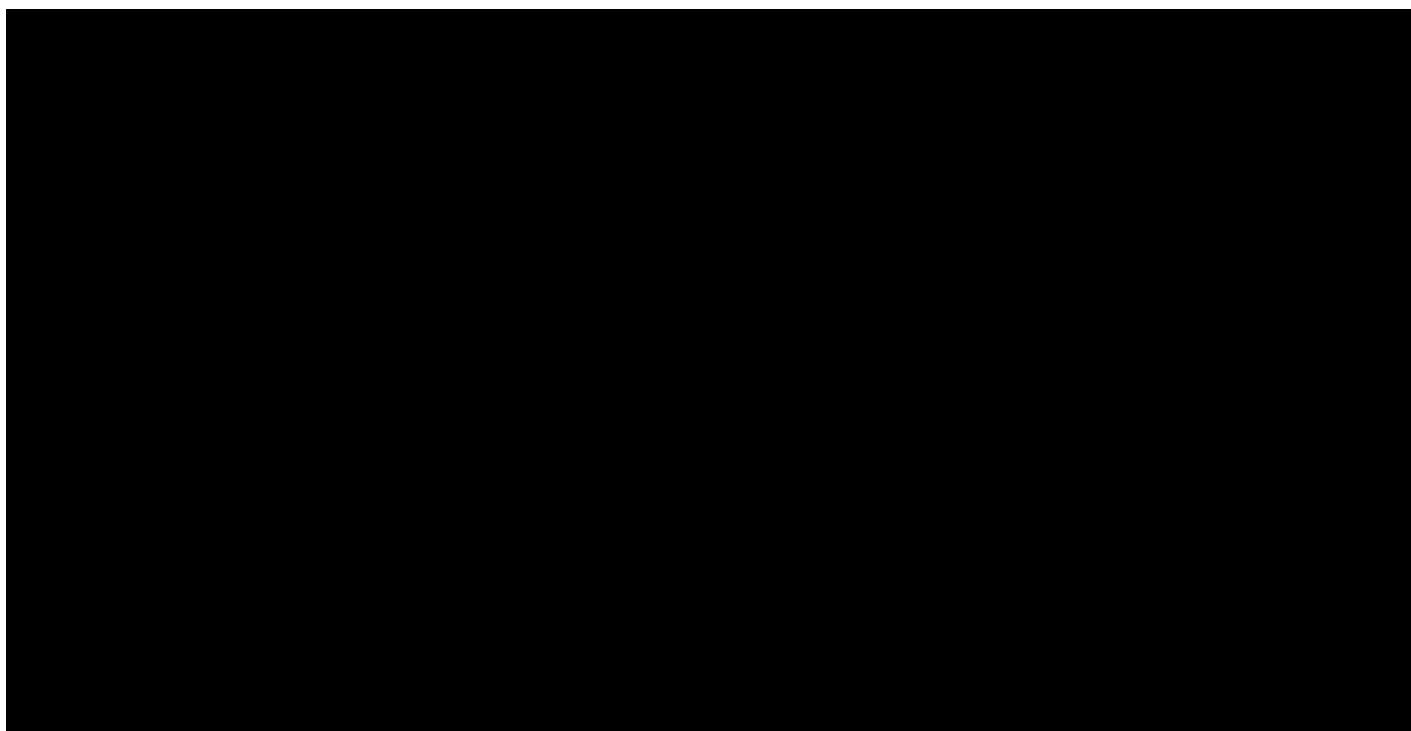
Home > Cronaca > Gimbe: "Misure dpcm insufficienti, servono lockdown mirati"

15/10/2020

Gimbe: "Misure dpcm insufficienti, servono lockdown mirati"

Condividi su Facebook

La Fondazione Gimbe non ritiene esaustive le norme del nuovo dpcm per contenere il virus, ma anzi invita a valutare lockdown mirati.



ARGOMENTI TRATTATI

- Gimbe: "Dpcm? Servono lockdown mirati"
- I dati della Fondazione Gimbe
- Le parole di Cartabellotta

"Le misure del nuovo dpcm sono insufficiente, servono lockdown mirati". È questa la denuncia che arriva da parte della Fondazione **Gimbe** in seguito ad un'analisi sui crescenti dati del **coronavirus in Italia**. Chiudere ora dove ce n'è più bisogno per evitare il sovraccarico in futuro, un pensiero sottolineato anche da altri virologi che in queste ore stanno commentando la situazione

italiana.

La fondazione ha preso in esame i dati della settimana compresa tra il **7 e il 13 ottobre** riscontrando un incremento esponenziale del trend dei **nuovi casi** (35.204 vs 17.252) e un moderato aumento dei **casi testati** (505.940 vs 429.984). Il **rapporto tra positivi e casi testati** cresce quindi dal 4% al 7% così come il numero dei **pazienti ricoverati con sintomi** (5.076 vs 3.625) e dei pazienti che necessitano di **terapia intensiva** (514 vs 319).

In crescita anche il numero delle **vittime** (216 vs 155).

LEGGI ANCHE: [Conte firma il nuovo dpcm: cosa cambia per feste private, bar e ristoranti](#)

Gimbe: "Dpcm? Servono lockdown mirati"

Dati assolutamente non trascurabili per Nino **Cartabellotta**, presidente della fondazione Gimbe, che ha così commentato l'attuale stato dell'emergenza: *"Nell'ultima settimana si rileva un raddoppio dei nuovi casi, a conferma di un incremento esponenziale che si riflette anche sulla curva di pazienti ospedalizzati con sintomi e in terapia intensiva"*.

"Inoltre – continua Cartabellotta – con il netto aumento dei casi si rendono molto più evidenti le numerose variabilità regionali, oltre che provinciali".

I dati della Fondazione Gimbe

L'Italia dunque, pur con una diffusione del contagio ormai riguardante tutte le Regioni, avrebbe delle **nette differenze da territorio a territorio**. I dati lo confermano. L'incremento italiano dei **casi totali** nel periodo di riferimento è del 10,7% che scende al 4% nella Provincia Autonoma di Trento e sale 30,9% in Umbria.

L'aumento dei casi ha delle ripercussioni anche sul **numero dei ricoveri**. Nel periodo in esame ci sono 1.451 (+40%) pazienti negli ospedali in più, mentre nelle **terapie intensive** si conta un aumento di 195 posti letto occupati (+61,1%). A livello nazionale la percentuale dei pazienti in ospedale sul totale dei casi attualmente positivi è del 6,4% con una forbice che va dal 2,6% del Friuli-Venezia Giulia al 10,2% della Liguria.

Inoltre la Fondazione Gimbe sottolinea come nel periodo tra il 7 e il 13 ottobre **l'incidenza dei nuovi casi** su 100mila abitanti a livello nazionale sia di 58,3, ma abbia delle profonde differenze se analizzata nei singoli territori: in Valle d'Aosta è 141,6, in Liguria è 113,1, nella provincia di Belluno è 181,3, in quella di Genova 144,7, Arezzo 129, Pisa 125,3, Prato 125,3, Napoli 110,3.

Le parole di Cartabellotta

I numeri fin qui esposti portano il presidente della **fondazione Gimbe**, Nino **Cartabellotta**, a dire: *"Gli effetti delle misure del nuovo DPCM oltre a non poter essere valutati prima di 3 settimane, saranno in parte neutralizzati dall'incremento esponenziale dei contagi e dall'ulteriore sovraccarico dei servizi sanitari dovuto alla stagione influenzale"*. Poi un appello alle Regioni affinché si valutino **provvedimenti più restrittivi** del dpcm nelle aree più colpite, *"altrimenti, persistendo i trend delle ultime settimane, secondo gli scenari previsti dalla nuova circolare del ministero della Salute, il rischio di restrizioni sempre più ampie, lockdown incluso, è dietro l'angolo"*.

CORONAVIRUS

© Riproduzione riservata

 Accedi con 

0 COMMENTI